

Geologi contro la moratoria della Regione

► VOLTERRA

«Sconcerto per la moratoria di sei mesi delle indagini esplorative già autorizzate ed avviate in campo geotermico». Maria Teresa Fagioli presidente dell'Ordine dei geologi della Toscana, non riesce a trovare altro termine per commentare «l'annuncio di una proposta di legge regionale che bloccherebbe la prosecu-

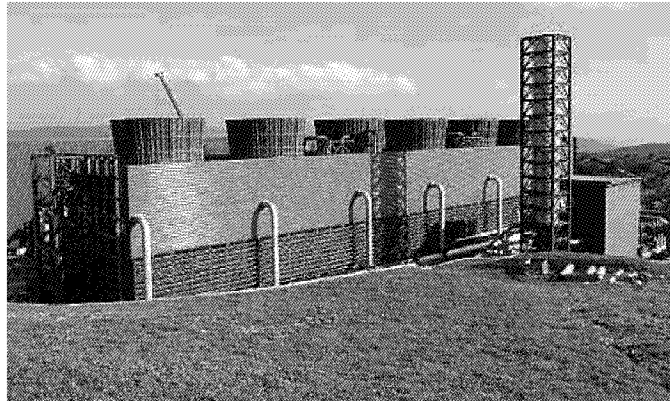
zione delle ricerche intraprese nel settore».

La moratoria è stata motivata con un eccesso dei permessi di ricerca (circa una trentina) rispetto al massimale di produzione di energia elettrica da fonte geotermica di 150 megawatt previsto dalla ripartizione regionale degli oneri energetici imposto dall'Europa. In Toscana aggiunge Fagioli «la potenza elettrica

da geotermia già installata è di poco inferiore a 800 megawatt».

«Lo sconcerto non nasce dall'iniziativa regionale in sé, basata su un condivisibile principio di precauzione ambientale, ma dal preannunciato blocco non solo delle perforazioni ma anche dei permessi di ricerca, che la Regione ha peraltro, nella stessa proposta di legge, riconosciuto come non impattanti. Ancor più

sconcertante è la totale assenza, nel testo della proposta di legge, di qualsiasi accenno alla parola geologia, e di qualsivoglia coinvolgimento, nelle valutazioni che dovrebbero esser portate avanti nel periodo di "moratoria", della categoria professionale più coinvolta, per competenza, esperienza e storia, nelle attività geotermiche: i geologi. E ci chiediamo come sia possibile, logico, trasparente valutare la compatibilità dello sfruttamento di una risorsa geologica senza coinvolgere chi della geologia si occupa», conclude la nota.



Una centrale geotermica (foto d'archivio)

